



Commissione  
europea



# Consigli per gli istituti di formazione

Formazione giudiziaria europea

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

Numero verde unico (\*):  
00 800 6 7 8 9 10 11

(\*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Print	ISBN 978-92-79-60798-1	doi:10.2838/961235	DS-02-16-109-IT-C
PDF	ISBN 978-92-79-54942-7	doi:10.2838/96342	DS-02-16-109-IT-N

Commissione europea, direzione generale della Giustizia e dei consumatori

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

Immagine in copertina © Sondem - Fotolia / © Africa Studio - Fotolia

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Per utilizzare o riprodurre foto prive di copyright dell'UE, l'autorizzazione deve essere richiesta direttamente al detentore del copyright.

## Indice

<b>Introduzione .....</b>	<b>2</b>
<b>1. Preparazione delle attività di formazione e dei formatori .....</b>	<b>3</b>
a. Offerta di formazione, valutazione delle esigenze e obiettivi formativi .....	3
b. Nomina dei formatori.....	4
c. Luogo, tempi, durata e frequenza dei programmi di formazione.....	4
d. Informazioni.....	5
<b>2. Realizzazione delle attività di formazione .....</b>	<b>5</b>
a. Temi della formazione.....	5
b. Tipi di attività di formazione .....	5
c. Metodologia della formazione .....	6
d. Formazione interprofessionale.....	7
<b>3. Seguito delle attività di formazione (valutazione e divulgazione dei contenuti) 9</b>	<b>9</b>
<b>4. E-learning .....</b>	<b>10</b>
<b>5. Attività di formazione a livello transfrontaliero .....</b>	<b>12</b>
a. Formazione diretta.....	12
b. Scambi .....	12
c. Questioni linguistiche.....	13
<b>6. Formazione sul linguaggio giuridico.....</b>	<b>14</b>
<b>Allegato: ulteriori documenti raccomandati.....</b>	<b>16</b>

## Introduzione

La formazione giudiziaria europea costituisce un elemento importante per la creazione di uno spazio europeo di giustizia basato sulla cooperazione giudiziaria e la fiducia reciproca. I consigli pratici contenuti nel presente documento sono stati elaborati con il prezioso contributo dei membri del gruppo di esperti della Commissione del 2015 sulla formazione giudiziaria europea, composto da operatori esperti della formazione giudiziaria provenienti da varie giurisdizioni e professioni giuridiche. Essi sono stati concepiti per coloro che forniscono formazione ai professionisti del diritto (compresi giudici, procuratori, avvocati, notai, personale giudiziario e ufficiali giudiziari), suggeriscono il modo migliore per preparare, attuare e dare seguito alle attività formative e includono esempi specifici. Particolare attenzione è rivolta alle attività di formazione connesse al diritto dell'Unione europea ma molte raccomandazioni valgono anche per la formazione in altri ambiti del diritto.

I consigli riportati nel presente documento sono frutto di profonde discussioni tenute con le parti interessate in tutta l'Unione e saranno tradotti in tutte le lingue parlate nei suoi vari Stati membri. La comunicazione della Commissione del 2011 intitolata "Alimentare la fiducia in una giustizia europea: una nuova dimensione per la formazione giudiziaria europea" ha ispirato un'ampia serie di attività che promuovono la formazione giudiziaria europea. Una descrizione più dettagliata delle stesse è contenuta nell'allegato.

## 1. Preparazione delle attività di formazione e dei formatori

### a. Offerta di formazione, valutazione delle esigenze e obiettivi formativi

La formazione dovrebbe essere offerta a tutte le professioni nel sistema giudiziario.

Essa dovrebbe riguardare una serie di argomenti e le sue esigenze dovrebbero essere sottoposte a valutazione periodica; le tematiche, inoltre dovrebbero evolversi in base alle modifiche legislative e giurisprudenziali. La formazione può avvenire non solo relativamente alle conoscenze giuridiche, ma anche per quanto concerne competenze specifiche (come la comunicazione nelle aule giudiziarie), risposta agli sviluppi della società (come il contesto religioso o le nuove applicazioni informatiche, ad esempio le aste telematiche) e competenze gestionali (quali la gestione dei casi, del tempo e dei tribunali, le risposte alle richieste dei media e la gestione del contenuto di strumenti informatici di un tribunale).

Prima di elaborare i programmi di formazione:

- **occorre valutare le esigenze formative.** Le esigenze individuali dovrebbero essere bilanciate con esigenze sistemiche funzionali e organizzative. Le valutazioni di precedenti attività formative possono aiutare a individuare le esigenze di formazione da affrontare;
- **occorre definire le esigenze di apprendimento e gli obiettivi formativi** (compresi quelli per specifici gruppi di destinatari, anche se piccoli). Questo mira a garantire che i programmi di formazione soddisfino tutte le esigenze rilevanti (ad esempio: piccoli gruppi per la formazione in materia di competenze, gruppi più grandi per la formazione sulle conoscenze giuridiche).

#### *Valutazione delle esigenze individuali*

Occorre incoraggiare le discussioni e gli scambi tra gli operatori del diritto e i soggetti coinvolti nella progettazione e nell'offerta della formazione sul diritto dell'Unione. Essi costituiscono un'importante fonte di informazione e ispirazione e dovrebbero essere favoriti in modo attivo attraverso l'utilizzo di:

- interviste individuali con operatori del gruppo di destinatari;
- sondaggi svolti a intervalli regolari (e rivolti agli operatori del diritto da formare, altri operatori del diritto che collaborano con essi e/o la società civile) per favorire la valutazione di lacune nell'attuale offerta di formazione;
- moduli online grazie ai quali gli operatori del diritto e i responsabili/capi/cancellieri principali di tribunali/procure, gli enti che rappresentano le professioni giuridiche e le associazioni professionali pertinenti possono specificare gli argomenti da includere nella formazione.

#### *Valutazione delle esigenze organizzative e funzionali (esempio)*

Gli istituti di formazione giudiziaria dovrebbero garantire che l'organizzazione della formazione necessaria per l'attuazione di progetti connessi alla riforma di strategie o sistemi giudiziari per il miglioramento dei servizi giudiziari avvenga in tempo utile. Essi dovrebbero cooperare con le autorità nazionali responsabili della riforma giudiziaria coinvolgendoli con largo anticipo.

Un modo efficace per valutare le esigenze della formazione consiste nell'introdurre descrizioni di posizioni occupate dagli operatori del diritto includendo relativi compiti e responsabilità. È possibile analizzare tali descrizioni per individuare le esigenze della formazione per ciascuna posizione. Nell'eventuale svolgimento di queste analisi occorre prestare particolare attenzione alle mansioni specifiche connesse agli strumenti giuridici dell'UE e alla cooperazione giudiziaria transfrontaliera.

### *Formazione transfrontaliera*

Gli istituti di formazione dovrebbero fissare obiettivi realistici per lo sviluppo della formazione sul diritto dell'UE e collaborare con istituti di formazione all'interno di altri Stati membri. Essi possono designare un personale specifico preposto al rafforzamento dei contatti in tutta l'Unione e alla supervisione dell'attuazione concernente una strategia di sviluppo della formazione, oltre a monitorare le attività necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi a livello annuale.

#### *Ulteriori informazioni*

Per visualizzare esempi di [buone pratiche di valutazione delle esigenze di formazione](#) cfr. le schede informative presenti sul portale europeo della giustizia elettronica<sup>1</sup>.

## **b. Nomina dei formatori**

I formatori dovrebbero avere una profonda conoscenza del loro argomento, nonché una solida comprensione dei compiti dei partecipanti alla formazione e della cultura giuridica da cui questi provengono. Sono richieste anche buone doti comunicative e competenze pedagogiche. È necessario che i formatori siano soprattutto operatori del diritto per poter comprendere la prospettiva lavorativa dei partecipanti alla formazione e fornire consigli pratici e commenti preziosi. A seconda dell'argomento oggetto di formazione potrebbe essere altresì utile coinvolgere membri del mondo accademico, ad esempio al momento di introdurre una nuova normativa che, per motivi di incompetenza, deve essere vista in prospettiva.

In generale, i formatori dovrebbero essere disposti a seguire essi stessi un percorso di formazione, specialmente per quanto concerne l'arte e l'abilità di fornire formazione ad altri soggetti. Questo mostrerà loro il modo in cui garantire il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti alla formazione. Qualora lavorino con piccoli gruppi dovrebbero ricevere una formazione sulla facilitazione.

## **c. Luogo, tempi, durata e frequenza dei programmi di formazione**

**Luogo e tempi** dei programmi di formazione dovrebbero tener conto delle esigenze lavorative dei partecipanti alla formazione. Le attività di formazione avvengono principalmente a livello locale, regionale e nazionale all'interno degli Stati membri. Se organizzati a livello di Unione, con partecipanti di diverse nazionalità, i programmi dovrebbero includere anche la formazione in località decentrate.

È necessario collegare attività di formazione distinte ma connesse sotto il profilo tematico al fine di creare sinergie (realizzandole ad esempio contemporaneamente e nello stesso luogo in modo tale che i partecipanti possano confrontare e scambiare le proprie idee durante le pause o che i formatori possano passare ad altri ruoli).

**I programmi di formazione dovrebbero essere ripetuti** se occorre che molti operatori li seguano. Per raggiungere un maggior numero di persone è possibile anche avvalersi di podcast e webcast.

#### *Ulteriori informazioni*

Per visualizzare esempi di "pacchetti completi per fornire formazione su vasta scala relativamente a nuovi strumenti giuridici" cfr. le schede informative presenti sul portale europeo della giustizia elettronica<sup>2</sup>:

- un [esempio dalla Romania](#)
- un [esempio dalla Francia](#)
- un [esempio dall'Accademia di diritto europeo](#) (ERA)

<sup>1</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do#n01](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do#n01).

<sup>2</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do#n01](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do#n01).

## d. Informazioni

Gli istituti di formazione dovrebbero garantire che tutti gli operatori destinatari ricevano informazioni sui programmi di formazione **con alcuni mesi di anticipo**. Il gruppo destinatario deve poter accedere facilmente alle informazioni sulle attività di formazione anche attraverso la piattaforma per la formazione europea<sup>3</sup>. Gli istituti di formazione sono responsabili della pubblicità relativa alle loro attività di formazione e dello sviluppo della consapevolezza, da parte del gruppo destinatario, delle proprie esigenze di formazione.

**Per favorire la motivazione degli operatori del diritto** a seguire un percorso formativo sul diritto dell'UE occorre prestare particolare attenzione alla descrizione dei corsi di formazione, in modo da:

- affrontare il rapporto esistente tra il diritto nazionale e il diritto dell'Unione;
- chiarire l'importanza del diritto dell'Unione per il lavoro dei professionisti nella descrizione del contenuto da affrontare durante il percorso formativo.

## 2. Realizzazione delle attività di formazione

### a. Temi della formazione

I programmi della formazione giudiziaria per gli operatori del diritto non dovrebbero concentrarsi solo sulla conoscenza di quest'ultimo, ma dovrebbero anche includere lo **sviluppo di competenze giuridiche** e di un'ampia serie di **competenze extragiuridiche**, garantendo così una maggiore apertura verso una società moderna.

Considerando **la portata e l'importanza sempre maggiori** del diritto dell'UE, gli istituti di formazione giudiziaria dovrebbero continuare ad adattare i propri programmi e le proprie attività e metodologie, compresa la formazione relativa alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il diritto dell'Unione dovrebbe essere integrato nella formazione sul diritto nazionale e insegnato in modo pratico. In particolare, esso deve essere inserito nella formazione professionale iniziale degli operatori ovunque occorra una conoscenza del medesimo.

#### *Ulteriori informazioni*

Per visualizzare esempi di [buone pratiche di programmi o piani di formazione innovativi](#) cfr. le schede informative presenti sul portale europeo della giustizia elettronica<sup>4</sup>.

### b. Tipi di attività di formazione

Le attività di formazione dovrebbero essere scelte in base alla loro capacità di rispondere al meglio alle esigenze formative individuate. L'e-learning può essere impiegato per il trasferimento di conoscenze, mentre la formazione diretta è necessaria per affrontare complessi concetti giuridici e la giurisprudenza dei tribunali di grado superiori su tali concetti, la cui comprensione è facilitata dall'interazione. La formazione diretta risulta certamente efficace per lo sviluppo di competenze e del comportamento.

**La formazione diretta** prevede la presenza di partecipanti e formatori nella stessa aula e risulta particolarmente utile per incoraggiare la fiducia reciproca tra partecipanti di diverse nazionalità.

<sup>3</sup> Disponibile a breve sul portale europeo della giustizia elettronica nella sezione dedicata alla formazione.

<sup>4</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do#n02](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do#n02).

L'**e-learning** consiste nell'utilizzo di mezzi elettronici e tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito della formazione e dell'istruzione. Comprende diversi tipi di supporti per contenuti testuali, audio, di immagini, di animazione e video in streaming, oltre ad applicazioni e processi tecnologici per l'apprendimento basato sul computer, nonché per l'apprendimento basato sul web ed intranet/extranet locale. Maggiori informazioni sull'e-learning sono contenute nella parte 4 del presente documento.

Una delle definizioni comuni di **apprendimento misto** fa riferimento alle opportunità strutturate di apprendimento attraverso l'impiego di più metodi di formazione o apprendimento, in classe o fuori dalla classe. Questa definizione comprende: diversi metodi per agevolare l'apprendimento (lezioni, discussioni, pratica guidata, letture, giochi, studi di casi, simulazioni); diversi metodi di svolgimento (dal vivo in classe oppure tramite computer); diversi orari (sincroni o asincroni); diversi livelli di guida (individuale, condotta da istruttori o esperti, oppure apprendimento di gruppo/sociale).

I principali vantaggi di questa combinazione di metodi di formazione sono i seguenti:

- i facilitatori dei corsi di apprendimento a distanza possono far sì che i partecipanti ricevano il medesimo livello di conoscenze, così da essere più attivi nelle applicazioni pratiche e nello scambio di esperienze in occasione degli incontri diretti;
- i materiali e l'ambiente di apprendimento digitale rimangono accessibili nel lungo periodo;
- il corso di e-learning può essere offerto autonomamente a prescindere dagli orari individuali.

Grazie agli **scambi** gli operatori del diritto possono assistere alle pratiche quotidiane delle loro controparti straniere arricchendo la propria pratica, approfondendo la loro conoscenza sui sistemi giudiziari e aumentando, infine, la fiducia nelle procedure transfrontaliere. Per maggiori dettagli in proposito si rimanda alla parte 5 del presente documento.

### c. Metodologia della formazione

L'apprendimento non avviene solo in casse o in altri contesti formali ma, in larga misura, si verifica anche in ambiti sociali (attraverso l'interazione e la cooperazione con altri) e in situazioni informali (lavorando e svolgendo compiti e attività)<sup>5</sup>.

*L'apprendimento attraverso il fare in contesti di formazione formale*

Gli istituti di formazione progettano, sviluppano ed eseguono essenzialmente attività di apprendimento formale da adattare al lavoro quotidiano dei partecipanti alla formazione. Questo significa che le attività e i corsi di formazione devono essere orientati alla pratica. La conoscenza teorica, ad esempio, deve essere accompagnata da istruzioni ed esercitazioni pratiche su come applicarla in concreto. Questo vale anche per i contenuti relativi al diritto dell'Unione.

In pratica, ciò significa che gli istituti di formazione dovrebbero:

- i) adattare i metodi di formazione alle esigenze dei vari tipi di partecipanti;
- ii) coinvolgere gli operatori del diritto che svolgono la medesima professione dei partecipanti in veste di formatori/docenti;
- iii) garantire il coinvolgimento attivo dei partecipanti nella maggior parte delle attività di formazione;
- iv) utilizzare metodi di formazione (inter)attivi, come studi di casi, simulazioni, giochi di ruolo, tribunali fittizi, ecc.;
- v) considerare il coinvolgimento di attori, benché non sia sempre necessario, dal momento che i partecipanti possono assumere diversi ruoli e posizioni;
- vi) porre in risalto le competenze pratiche, comprese quelle comunicative e redazionali, e l'utilizzo di risorse informatiche e basate sul web;
- vii) offrire una varietà di metodi di formazione che combinino teoria e pratica (giurisprudenza);
- viii) ricorrere a studi di casi relativi alla pratica professionale del gruppo destinatario, inclusi quelli comparati;
- ix) utilizzare e/o suddividere il pubblico in piccoli gruppi;

<sup>5</sup> Si veda, ad esempio: <https://www.youtube.com/watch?v=t6WX11iqmg0>.

- x) offrire una serie di prospettive diverse, ad esempio da parte di un rappresentante di un'altra professione giuridica oppure di un medico o di un economista;
- xi) prevedere visite presso altri istituti pertinenti;
- xii) insegnare il diritto dell'Unione in modo tale che ciascun operatore lo consideri utile per lo svolgimento della propria professione;
- xiii) lasciare un periodo di tempo sufficiente per le discussioni e i commenti dei partecipanti, assicurarsi che questi abbiano compreso il materiale fornito nel corso della formazione e offrire riscontri strutturati;
- xiv) garantire l'integrazione dell'idea di apprendimento attraverso il fare (*learning by doing*) all'interno delle attività di formazione formale, la creazione di un ambiente di apprendimento sicuro, nonché lo scambio di pareri esperienze e l'apprendimento reciproco da parte dei partecipanti, senza monitoraggio o interferenze esterni.

#### *L'apprendimento attraverso il fare in contesti di apprendimento sociale e informale*

Gli istituti di formazione possono e devono essere coinvolti anche nella progettazione e nello sviluppo (e, possibilmente, nell'esecuzione) di attività di apprendimento sociale e informale, ad esempio sul luogo di lavoro. A tal fine essi possono offrire strumenti di apprendimento che possono essere impiegati nei posti di lavoro (apprendimento *just-in-time*, ossia al momento necessario, fornito a livello digitale). Per maggiori informazioni cfr. la parte 4 del presente documento.

Un altro metodo, attualmente impiegato soprattutto nei programmi di formazione per lo "sviluppo della gestione" è dato dall'osservazione pratica: le persone sono osservate durante lo svolgimento di determinate mansioni e ricevono riscontri successivamente.

Nella formazione iniziale un formatore sul lavoro favorisce l'apprendimento sul luogo di lavoro. Nei Paesi Bassi, ad esempio, l'apprendimento sul luogo di lavoro costituisce circa il 70% del programma di formazione iniziale. Il restante 30% è formato da brevi corsi di formazione tenuti presso il centro formativo a intervalli regolari.

È possibile elaborare orientamenti per i formatori sul lavoro allo scopo di aiutarli a sviluppare un programma di formazione personalizzato per ogni singola persona in formazione. L'analisi del modo in cui la persona in formazione agisce sul luogo di lavoro, condotta attraverso un'osservazione basata su un video, può essere integrata da esercitazioni e seminari pratici e teorici.

#### *Ulteriori informazioni*

Per visualizzare esempi di [buone pratiche di metodologia della formazione innovativa](#) cfr. le schede informative presenti sul portale europeo della giustizia elettronica<sup>6</sup> e [questo esempio di apprendimento attraverso il fare](#) applicato in Germania alla formazione sulla cooperazione giudiziaria e il diritto nazionale di altri Stati membri dell'Unione europea<sup>7</sup>.

## **d. Formazione interprofessionale**

La formazione professionale può costituire una questione delicata in ragione della cultura nazionale dell'operatore del diritto coinvolto nel percorso di formazione e del fatto che i vari professionisti possano sentirsi più sicuri nel condividere la propria esperienza con i loro pari. Questo tipo di formazione può rivelarsi tuttavia utile. Non deve essere vista come una fonte automatica di valore aggiunto, ma piuttosto come un'opzione mirata che migliora la comprensione di vari vincoli e ruoli e determina un'intesa sugli strumenti comuni, compresi quelli giuridici dell'UE.

Negli ambiti giuridici in cui una particolare **conoscenza extragiudiziaria** risulta utile per una migliore applicazione della legge, le attività di formazione comuni consentono ai partecipanti di trarre vantaggio reciproco dalle proprie diverse esperienze professionali. Nell'ambito di una formazione sul diritto fallimentare relativo alle società, ad esempio, i giudici possono beneficiare dell'esperienza economica di avvocati e commercialisti specializzati in materia di liquidazione.

<sup>6</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do#n03](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do#n03).

<sup>7</sup> <https://e-justice.europa.eu/fileDownload.do?id=48edbd5-74f2-4bea-a969-f1c8c31d3aa5>.

Laddove rilevanti per le esigenze di formazione affrontate, le attività formative che coinvolgono **diverse professioni giuridiche** possono contribuire a una migliore comprensione dei vari vincoli e ruoli cui sono tenuti altri operatori. Ciò consente ai partecipanti di capire meglio il motivo per cui altri professionisti assumono determinati comportamenti nell'ambito di procedimenti giudiziari e di scoprire il loro margine di manovra, oltre a costituire l'opportunità di ricevere commenti sulla percezione del loro comportamento da parte di altri operatori del diritto. Casi fittizi e simulazioni sono particolarmente utili in questo contesto: i partecipanti possono cambiare il proprio ruolo oppure simulare la realtà avvalendosi di operatori della professione appropriata in un gioco di ruolo. Un altro buon esempio di formazione interprofessionale è rappresentato dai corsi estivi.

Le attività di formazione comuni possono favorire inoltre la discussione tra la magistratura e i suoi "utenti" in merito a decisioni giudiziarie, senza temere conseguenze o vincoli procedurali. Grazie ad esse, i giudici possono discutere le ragioni sottese a una serie di decisioni favorendo così la comprensione di altri operatori sul modo in cui le decisioni giudiziarie possono svilupparsi in futuro.

Pertanto, i programmi di formazione dovrebbero prevedere la possibilità di gestire attività di formazione comuni per diversi operatori del diritto, sia in qualità di formatori, sia in veste di partecipanti. Per assicurare il soddisfacimento delle esigenze di tutti i destinatari, gli istituti di formazione e i formatori di tutti gli ambiti professionali interessati dovrebbero partecipare alla progettazione e alla realizzazione di attività di formazione interprofessionale.

Benché in alcuni Stati membri gli operatori del diritto mostrino una certa riluttanza a partecipare ad attività di formazione congiunte, questo atteggiamento è meno evidente nell'ambito di attività di formazione a livello transfrontaliero e può essere smussato alternando la formazione in gruppi plenari e in gruppi di lavoro suddivisi per professione, nonché concentrandosi sulle esigenze specifiche di ciascuna professione.

#### *Ulteriori informazioni*

Per visualizzare esempi di "offerta formativa a diverse professioni giuridiche" cfr. le schede informative presenti sul portale europeo della giustizia elettronica:

- un [esempio dalla Bulgaria](#),
- un [esempio dall'Inghilterra e dal Galles](#),
- un [esempio dall'Italia](#)<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do#n01](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do#n01).

### 3. Seguito delle attività di formazione (valutazione e divulgazione dei contenuti)

La valutazione di un'attività di formazione dovrebbe tener conto di tre aspetti, ossia: il grado di soddisfazione dei partecipanti, l'incremento di conoscenze e competenze di questi ultimi e l'impatto sulla loro pratica.

I partecipanti devono compilare **questionari di valutazione** per le attività di formazione cui hanno preso parte. Ciò consente di valutare la formazione offerta e rappresenta una sorta di controllo di qualità. I questionari di valutazione devono impiegare lo stesso metodo di valutazione per il maggior numero possibile di attività di formazione per favorire la comparazione dei risultati. Le domande devono essere concepite in modo tale che, se i partecipanti analizzano in modo critico determinati elementi, emerge chiaramente come affrontare la questione (ad esempio non ponendo la domanda "Il periodo di formazione ha avuto una durata adeguata? — Sì/no", bensì la domanda "Il periodo di formazione ha avuto una durata troppo breve/adeguata/troppo lunga"?).

Le informazioni utilizzate per le valutazioni non dovrebbero limitarsi alle valutazioni dei partecipanti, poiché queste affrontano solo gli aspetti che possono essere osservati. **Altri metodi** di valutazione comprendono: i commenti forniti da partecipanti e formatori (in modo informale, attraverso discussioni, oppure in modo formale durante una sessione di resoconti finali al termine di ciascuna attività di formazione o mediante sessioni/questionari online); autovalutazioni eseguite dai formatori; revisioni paritetiche della qualità della progettazione e del contenuto didattici.

I risultati della valutazione devono essere condivisi e, qualora siano negativi, valutati/analizzati in collaborazione con i formatori.

Inoltre, **l'impatto della formazione sull'attività quotidiana dei partecipanti deve essere valutato** qualche tempo dopo la formazione, quando ci si può ragionevolmente attendere che i partecipanti abbiano trattato una serie di casi pertinenti. In questa fase la valutazione è cruciale, dal momento che lo scopo principale della formazione consiste nell'influire sull'attività quotidiana della persona in formazione. È possibile, ad esempio, chiedere ai partecipanti di rivelare il numero di casi in cui hanno applicato i contenuti appresi, la frequenza con cui hanno utilizzato i moduli o hanno consultato la giurisprudenza forniti loro durante il percorso formativo oppure l'eventualità in cui hanno formato colleghi o divulgato in modo informale le loro nuove conoscenze/competenze. Per ottenere un numero significativo di risposte occorre attuare una strategia volta a motivare i partecipanti precedenti a fornire i propri commenti in questa fase successiva. Questa soluzione avrebbe maggiori probabilità di successo qualora venga concordata in anticipo con i partecipanti. Un metodo possibile prevede l'istituzione di un ampio gruppo centrale di partecipanti che risponderà alle domande di follow-up entro un periodo compreso tra sei mesi e due anni dopo la formazione. Un altro metodo possibile consiste nel nominare persone di contatto presso gli istituti giuridici cui gli operatori appartengono. Queste persone raccoglieranno i risultati dei questionari di valutazione inviandoli regolarmente agli istituti di formazione interessati.

I risultati delle **valutazioni** del programma di formazione **devono essere ritrasmessi al ciclo di formazione** allo scopo di migliorare la qualità di attività di formazione future e collegare le esigenze di formazione con l'offerta formativa.

#### *Ulteriori informazioni*

Per visualizzare esempi di [valutazione delle attività di formazione](#) cfr. le schede informative presenti sul portale europeo della giustizia elettronica<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do#n05](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do#n05).

## 4. E-learning

### *Utilità dell'e-learning*

La formazione basata sulla tecnologia può comportare diversi vantaggi: può raggiungere un maggior numero di partecipanti e risultare più efficace in termini di costi rispetto alla formazione diretta; si occupa del fitto calendario degli operatori del diritto e si orienta verso uno stile di apprendimento differente. Essa richiede un aggiornamento periodico.

Gli istituti di formazione dovrebbero pertanto utilizzare al massimo le nuove tecnologie e sviluppare maggiori progetti di apprendimento a distanza per integrare, in definitiva, questa forma di apprendimento nella strategia complessiva di formazione giudiziaria.

Ciononostante bisogna essere consapevoli dell'assenza di una cultura sull'e-learning nell'ambito della magistratura. È essenziale dunque che tutti gli strumenti di e-learning presentino un livello di elevata qualità e rispettino le raccomandazioni metodologiche generali per una formazione di qualità. Un documento in formato pdf, ad esempio, pur potendo rientrare in una strategia di apprendimento, non rappresenta di per sé uno strumento di e-learning. Analogamente, le presentazioni online in Power Point consentono di divulgare materiale formativo con un impatto ambientale più ridotto ma si rivelano scarsamente utili per coloro che non hanno partecipato alla formazione diretta.

Gli istituti di formazione dovrebbero investire maggiormente nell'e-learning e nella tecnologia basata sulla videoconferenza. I moduli di e-learning dovrebbero concretizzarsi in brevi sessioni, fornendo agli utenti un'esperienza di apprendimento realmente interattiva e orientata alla pratica. Un esempio in proposito è dato dall'utilizzo di nuove tecnologie (come brevi videoclip) intese a elaborare studi di casi pratici transfrontalieri nel diritto dell'UE.

### *Strumenti di e-learning*

Il **webinar** (abbreviazione di seminario basato sul web) è una presentazione, una lezione, un workshop o un seminario trasmesso via Internet attraverso software di video conferenza. Una delle sue principali caratteristiche risiede nell'aspetto interattivo, data la possibilità per il pubblico di porre domande e di discutere sulle informazioni fornite insieme al presentatore. Per contro, una comunicazione via webcast è soltanto unidirezionale e non consente alcuna interazione tra il presentatore e il pubblico. Una volta concluso il webinar può essere reso disponibile come webcast.

Il **podcast** consiste in una registrazione audio/video della formazione diretta. È disponibile in formato digitale per consentire di scaricare i contenuti tramite Internet. Grazie a questa tecnica, i soggetti che non hanno potuto partecipare alla formazione possono ascoltare i contenuti in un secondo momento, mentre i partecipanti possono riprendere le nozioni apprese. Essendo facilmente divulgabile, il podcast consente di offrire una formazione rivolta a un pubblico più ampio. Può essere impiegato nell'ambito di attività formative con scarso livello di interazione e lavoro di gruppo, ma presenta caratteristiche interattive limitate.

Il **corso online aperto e di massa** (*massive open online course* - MOOC) è un corso gratuito offerto via Internet a un gran numero di persone sotto forma di video ed esercizi. Solitamente comprende l'interazione con docenti/oratori e una valutazione finale. Di norma è possibile richiedere un certificato attestante l'esito positivo di partecipazione al corso, talvolta dietro pagamento di un determinato importo. Diverse piattaforme offrono MOOC compresi quelli sul diritto dell'UE<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Si riportano di seguito alcune delle principali piattaforme MOOC:

Open Education Europa: <http://openeducationeuropa.eu/it/find/moocs>

OpenupEd: <http://www.openuped.eu/>

Coursera: <https://www.coursera.org/>

Moodle.net: <http://moodle.net/>

Open2study: <https://www.open2study.com/>

FUN (France Université Numérique): <http://www.france-universite-numerique.fr/juridique.html>

Iiversity: <https://iversity.org/>

Edx: <https://www.edx.org/course-list/allschools/law/allcourses>

Futurelearn: <https://www.futurelearn.com/courses/upcoming>

MOOC Francophone: <http://mooc-francophone.com/>.

### *Sviluppo dell'e-learning*

Gli istituti di formazione dovrebbero verificare l'eventuale esistenza di materiale online in altre lingue e, in caso affermativo, utilizzarlo come punto di partenza per elaborare il proprio materiale formativo, rispettando i diritti di proprietà e richiedendo l'autorizzazione pertinente.

Le licenze di copyright gratuito, come quelle offerte da [Creative Commons](https://creativecommons.org/)<sup>11</sup>, sono utili per gli istituti di formazione ai fini della tutela del proprio materiale formativo, pur consentendo il riutilizzo di quest'ultimo. Tuttavia, tali licenze consentono l'utilizzo del materiale anche da parte di altri istituti di formazione.

### *Completamento reciproco degli strumenti di apprendimento e di informazione*

La formazione è uno degli strumenti messi a disposizione di operatori impegnati nell'applicazione del diritto straniero e dell'Unione in casi transfrontalieri. Un altro tipo di supporto prevede l'accesso a informazioni attendibili in qualsiasi momento e in modo efficace. Le attività di formazione e gli strumenti di informazione disponibili dovrebbero essere usati congiuntamente. A titolo esemplificativo, gli operatori del diritto che partecipano a un evento di formazione dovrebbero essere informati degli strumenti pratici e informativi esistenti connessi al tema della formazione e messi a loro disposizione. Analogamente, gli strumenti di informazione dovrebbero ricollegarsi a opzioni, strumenti e migliori pratiche disponibili relativi alla formazione per aiutare i suddetti operatori ad approfondire le proprie conoscenze.

La sezione del portale europeo della giustizia elettronica dedicata alla formazione comprende materiale formativo e di e-learning e rappresenta uno strumento efficace per l'ulteriore sviluppo e diffusione della formazione giudiziaria europea. I formatori e gli istituti di formazione vedono in essa una fonte di ispirazione, mentre gli operatori del diritto vedono offrirsi dalla stessa opportunità di apprendimento.

#### *Ulteriori informazioni:*

Per visualizzare esempi di [buone pratiche di e-learning](#) cfr. le prime sei schede informative sulla metodologia della formazione innovativa presenti sul portale europeo della giustizia elettronica<sup>12</sup>.

---

<sup>11</sup> <https://creativecommons.org/>.

<sup>12</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do#n03](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do#n03).

## 5. Attività di formazione a livello transfrontaliero

Grazie alle attività di formazione a livello transfrontaliero, operatori del diritto di diverse nazionalità possono partecipare al medesimo evento. Si tratta di uno strumento estremamente utile per promuovere la fiducia reciproca tra i suddetti operatori provenienti da diversi paesi e garantire il regolare svolgimento di procedimenti giudiziari transfrontalieri purché il programma di formazione preveda la partecipazione attiva.

Le attività di formazione a livello transfrontaliero assumono ancora più valore se i partecipanti figurano quali moltiplicatori capaci di condividere i contenuti appresi con i colleghi all'interno delle proprie giurisdizioni.

### a. Formazione diretta

È necessario che le attività di formazione a livello transfrontaliero considerino le varie esigenze di formazione e i diversi contesti giuridici dei partecipanti provenienti da giurisdizioni differenti. Gli studi di casi impiegati nella formazione transfrontaliera, ad esempio, devono essere rilevanti per tutte le nazionalità presenti.

Le suddette attività dovrebbero essere strutturate in modo tale che i partecipanti, come da essi stessi indicato, acquisiscano conoscenze inerenti alle giurisdizioni degli altri partecipanti; inoltre, dovrebbero prevedere tempi di discussione circa i vantaggi e gli svantaggi di vari approcci (non solo durante le pause).

Nell'ambito dei processi simulati sulla cooperazione giudiziaria transfrontaliera, i giovani operatori del diritto provenienti da diversi Stati membri saranno incoraggiati ad esercitarsi su un vero dibattito giudiziario, nonché a esaminare la necessità di favorire e attuare il principio del riconoscimento e della fiducia reciproci.

I partecipanti alla formazione diretta possono decidere di restare in contatto creando così una rete informale utile per la risoluzione di questioni quotidiane che emergono a livello transfrontaliero. Questo vale soprattutto se la formazione si è rivolta a un pubblico estremamente specializzato con un'elevata percentuale di casi transfrontalieri. Gli istituti di formazione possono favorire questa creazione di reti attraverso un supporto tecnico (ospitando ad esempio gruppi di media sociali per precedenti partecipanti alla formazione).

In presenza di ostacoli di bilancio all'organizzazione di attività di formazione a livello transfrontaliero occorre esaminare opzioni intese a incrementare il proprio bilancio, comprese le opportunità di finanziamento esterno, finanziamento dell'UE<sup>13</sup> e/o accordi con altre istituzioni.

#### *Ulteriori informazioni*

Per visualizzare esempi concernenti [strumenti formativi volti a favorire la corretta applicazione del diritto dell'Unione e la cooperazione giudiziaria internazionale](#) cfr. le schede informative presenti sul portale europeo della giustizia elettronica<sup>14</sup>.

### b. Scambi

Gli scambi transfrontalieri consentono agli operatori provenienti da diversi Stati membri, ma che incontrano le stesse difficoltà professionali, di collaborare e informarsi sulla normativa di altri Stati membri e sugli aspetti pratici riguardanti l'applicazione di strumenti giuridici dell'UE e della cooperazione giudiziaria. Ciò rileva per la cooperazione professionale su specifici casi transfrontalieri.

Gli scambi possono riguardare operatori con diversi profili e assumere diverse forme in base agli obiettivi della formazione.

<sup>13</sup> Cfr., ad esempio: [http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/justice/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/justice/index_en.htm).

<sup>14</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do#n04](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do#n04).

**Gli scambi possono interessare:**

- operatori del diritto che acquisiranno conoscenze pratiche di altri sistemi giudiziari, nonché della normativa europea e sui diritti dell'uomo attraverso il contatto diretto con professionisti di altri paesi e mediante lo scambio di opinioni ed esperienze. Questo gruppo destinatario può essere suddiviso in:

- “persone in formazione e operatori del diritto appena nominati” che possono trarre ulteriori idee sul modo di lavorare, approcciarsi all'interpretazione e all'applicazione del diritto dell'Unione, nonché favorire la comprensione e la fiducia reciproche; e
- “operatori del diritto esperti” che possono riflettere sul proprio lavoro, acquisire ulteriori idee nel settore del diritto in cui sono specializzati e promuovere la comprensione e la fiducia reciproche.

Nei limiti del possibile i programmi di scambio per gli operatori del diritto esperti devono prendere in considerazione l'ambito di specializzazione dei partecipanti.

- Formatori, che avranno l'opportunità di apprendere metodologie, strumenti e programmi di formazione del paese ospitante e di condividere le migliori pratiche con i loro colleghi.

- I leader nei settori giudiziari/giuridici (ad esempio presidenti dei tribunali, responsabili delle procure, ecc.) che scambieranno pareri ed esperienze e miglioreranno le proprie competenze gestionali.

**Il modello di scambi** può variare per quanto concerne durata, numero di partecipanti e metodologia di lavoro.

- Gli scambi a breve termine consentono ai partecipanti di acquisire conoscenze di altri sistemi giudiziari, nonché di condividere esperienze e pratiche giudiziarie con le loro controparti. Sono disponibili diversi tipi di scambi a breve termine:

-- nell'ambito di uno scambio individuale un professionista ospite affianca una controparte nella sua attività quotidiana. Questi scambi possono essere adattati all'area di specializzazione del partecipante;

-- all'interno di uno scambio di gruppo un gruppo di operatori provenienti da diversi Stati membri dell'UE segue un corso introduttivo sul sistema giuridico del paese ospitante, seguito da un programma pratico. Ciò consente di condividere esperienze da parte degli Stati membri rappresentati. È possibile organizzare scambi di gruppo bilaterali tra tribunali/procure/ordini forensi, ecc. per gruppi di operatori provenienti da due Stati membri legati da difficoltà o esperienze simili oppure da una relazione specifica;

-- si possono organizzare visite di studio presso la Corte di giustizia dell'Unione europea (GCUE), la Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte eur. D.U.) Eurojust e diversi organismi dell'UE con sede a Bruxelles per gruppi di partecipanti di diverse nazionalità. Tali visite rappresentano l'occasione per scambiare esperienze professionali e, nel contempo, per acquisire conoscenze sul funzionamento e le procedure dell'istituto ospitante.

- Gli scambi a lungo termine possono essere offerti su base individuale presso molte istituzioni europee (quali la GCUE, la Corte eur. D.U. ed Eurojust). Essi prevedono un profondo coinvolgimento dei partecipanti nell'attività dell'ente ospitante.

Se questi scambi non risultano già organizzati attraverso una rete, gli istituti di formazione possono iniziare a organizzare una o due visite di scambio con un istituto di formazione partner di un altro paese nell'ambito di un accordo binazionale su termini e condizioni (costi, contenuti, ecc.).

**c. Questioni linguistiche**

I formatori e il personale operante presso gli istituti di formazione sono tenuti a migliorare le proprie competenze linguistiche in modo da poter formare un pubblico transfrontaliero di operatori provenienti da diverse giurisdizioni e organizzare attività di formazione nell'ambito della cooperazione transfrontaliera.

Le attività di formazione transfrontaliera dovrebbero avvalersi di un linguaggio comune compreso da un ampio numero di persone del gruppo destinatario o fornire un'interpretazione qualitativamente elevata per abbattere le barriere linguistiche della partecipazione.

In alternativa, può rivelarsi utile per gli scambi o le visite di studio avere una persona di contatto nel paese ospitante che possa tradurre i contenuti dalla lingua di detto paese a quella dell'ospite. Questo consente di ridurre il timore di un'insufficiente capacità linguistica nutrito dai possibili partecipanti. Un'altra possibilità consiste nell'ingaggiare interpreti professionisti.

## 6. Formazione sul linguaggio giuridico

La formazione sul linguaggio giuridico dovrebbe essere offerta a tutti i gruppi di operatori del diritto (*studio del PE del 2011*), compresi i membri del personale giudiziario con determinate responsabilità giuridiche che necessitano altresì di una formazione linguistica.

*La preparazione della formazione sul linguaggio giuridico presuppone:*

- la creazione di un contesto istituzionale per gestire la formazione linguistica assegnando il personale e, possibilmente, consentendo ad esso di dedicare ad esempio mezza giornata alla settimana alla formazione linguistica;
- la valutazione della conoscenza della lingua straniera, da parte dei partecipanti, prima di avviare la formazione, per poter stimare realisticamente il loro livello adeguando, di conseguenza, il contenuto formativo.

*L'offerta della formazione sul linguaggio giuridico prevede:*

- una formazione linguistica a livello regionale, il più vicino possibile ai partecipanti (nelle loro sedi, nelle loro città, nell'edificio dei tribunali locali, in procura) favorendo così l'inserimento della formazione nella loro attività quotidiana;
- l'inclusione della formazione linguistica in altri seminari, ad esempio mezza giornata di formazione linguistica con un vocabolario rilevante sul tema del seminario;
- l'integrazione di nuovi membri della magistratura nel sistema della formazione linguistica attraverso le competenze linguistiche esistenti (specialmente quelle acquisite a scuola o all'università) e l'invito, ad essi rivolto, di formare i colleghi presso le loro istituzioni (ad esempio il tribunale);
- la mancata creazione di un nuovo schema regolare e sistematico di una formazione linguistica (generale) in blocco e l'avvio contenuto con due o tre attività nuove;
- il divieto di scoraggiare possibili partecipanti con l'offerta di una formazione linguistica a lungo termine e la richiesta di un loro coinvolgimento ai programmi formativi per diversi mesi; per avviare l'attività e motivare l'ulteriore partecipazione occorre invece partire con un esiguo numero di seminari selettivi;
- il divieto di forzare l'intervento dei partecipanti di fronte al gruppo, se questo li mette a disagio, consentendo invece una loro posizione passiva, se preferita (la partecipazione attiva avviene con il tempo e un primo senso di realizzazione).

*Ulteriori informazioni:*

Per visualizzare esempi di buone pratiche cfr. le seguenti schede informative presenti sul portale europeo della giustizia elettronica:

- [Associare la formazione sul diritto dell'UE e la cooperazione internazionale alla formazione sul linguaggio giuridico in Spagna](#)<sup>15</sup>;

- [Associare la formazione sul diritto dell'UE e la cooperazione internazionale alla formazione sul linguaggio giuridico in Repubblica ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia](#)<sup>16</sup>.

Per il materiale formativo concernente l'organizzazione della formazione del linguaggio cfr. i manuali della Rete europea di formazione giudiziaria sul vocabolario della cooperazione giudiziaria in [materia civile](#)<sup>17</sup> e in [materia penale](#)<sup>18</sup>.

Per glossari e thesaurus multilingue a livello europeo cfr. la sezione corrispondente del [portale europeo della giustizia elettronica](#)<sup>19</sup>.

Per visualizzare un glossario sulla terminologia dell'apprendimento in tutte le lingue dell'UE cfr. la sezione corrispondente del [portale europeo della giustizia elettronica](#)<sup>20</sup>.

<sup>15</sup> <https://e-justice.europa.eu/fileDownload.do?id=24bc2afe-282e-4b2c-b773-5f55c7a9efb6>.

<sup>16</sup> <https://e-justice.europa.eu/fileDownload.do?id=063cdace-9381-43eb-ba19-40f6f2c03ff9>.

<sup>17</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_civil\\_law-254-it.do?init=true](https://e-justice.europa.eu/content_civil_law-254-it.do?init=true).

<sup>18</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_criminal\\_law-255-it.do?init=true](https://e-justice.europa.eu/content_criminal_law-255-it.do?init=true).

<sup>19</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_glossaries\\_and\\_terminology-119-en.do](https://e-justice.europa.eu/content_glossaries_and_terminology-119-en.do).

<sup>20</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_training\\_methodology-253-it.do?init=true](https://e-justice.europa.eu/content_training_methodology-253-it.do?init=true).

## Allegato: ulteriori documenti raccomandati

Il presente documento si basa sul lavoro svolto nel 2015 dal gruppo di esperti della Commissione sulla formazione giudiziaria europea, nonché sui consigli offerti da diverse altre fonti descritte di seguito.

Tra il 2010 e il 2011 il primo **gruppo di esperti della Commissione sulla formazione giudiziaria europea ha discusso** possibili temi di una politica europea della suddetta formazione contribuendo così all'elaborazione della comunicazione della Commissione su tale formazione: "Alimentare la fiducia in una giustizia europea: una nuova dimensione per la formazione giudiziaria europea" ([COM\(2011\) 551](#)). Questo documento comprende le conclusioni del primo gruppo di esperti.

Su richiesta del **Parlamento europeo**, nel 2011 l'Accademia di diritto europeo (ERA) e la Rete europea di formazione giudiziaria (REFG) hanno elaborato uno [studio](#) congiunto sulla "**Formazione giudiziaria negli Stati membri dell'Unione europea**". Il presente documento contiene le raccomandazioni di questo studio, basate su un sondaggio di singoli giudici, procuratori e personale giudiziario negli Stati membri dell'UE circa le loro esperienze di formazione giudiziaria sul diritto dell'Unione, il diritto di altri Stati membri e il diritto comparato.

Nell'ambito di un **progetto pilota** sulla formazione giudiziaria europea commissionato dal Parlamento europeo e attuato dalla Commissione, tra il **2012 e il 2014** sono state condotte quattro serie di studi:

- primo gruppo, sulla formazione di giudici e procuratori;
- secondo gruppo, sulla formazione di avvocati;
- terzo gruppo, sulla formazione del personale giudiziario;
- quarto gruppo, sulla cooperazione tra reti giudiziarie e la REFG.

Le raccomandazioni inserite in questo studio derivano dagli studi condotti nei primi tre gruppi, accessibili nella [sezione del portale europeo della giustizia elettronica dedicata alla formazione](#).

Per commentare i risultati del progetto pilota, il **Consiglio** ha emesso le [conclusioni 2014/C443/04](#) sulla "**Formazione degli operatori della giustizia come strumento essenziale per consolidare l'acquis dell'UE**"; anche le raccomandazioni del Consiglio sono incluse nel presente documento.

*Per ulteriori informazioni gli istituti di formazione possono consultare:*

- la sezione del [portale europeo della giustizia elettronica](#) dedicata alla formazione, contenente schede informative su [buone pratiche di formazione](#) (cfr. anche i collegamenti a pratiche individuali presenti in altre parti del documento);
- il "[manuale sulla metodologia della formazione giudiziaria in Europa](#)" redatto dalla Rete europea di formazione giudiziaria (REFG);
- il [manuale sulla metodologia della formazione](#) e i [materiali per una formazione efficace \(sui diritti dell'uomo\)](#) elaborati dal Consiglio d'Europa.

## COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

### **Pubblicazioni gratuite:**

- una sola copia:  
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:  
presso le rappresentanze dell'Unione europea ([http://ec.europa.eu/represent\\_it.htm](http://ec.europa.eu/represent_it.htm)),  
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi ([http://eeas.europa.eu/delegations/index\\_it.htm](http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm)),  
contattando uno dei centri Europe Direct ([http://europa.eu/europedirect/index\\_it.htm](http://europa.eu/europedirect/index_it.htm)),  
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (\*).

(\*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

### **Pubblicazioni a pagamento:**

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).



■ Ufficio delle pubblicazioni

Print	ISBN 978-92-79-60798-1	doi:10.2838/961235	DS-02-16-109-IT-C
PDF	ISBN 978-92-79-54942-7	doi:10.2838/96342	DS-02-16-109-IT-N